

COMUNE DI CAGLIARI

REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA

SOCIALE DEL COMUNE DI CAGLIARI


(DELIB. C.C. 14 DEL 7.5.87)

DISPOSIZIONI GENERALI - TITOLO I

PRINCIPI - OBIETTIVI - FINALITA'

ART. I


Il Comune di Cagliari, nel quadro degli interventi di Sicurezza Sociale attribuitigli dalle disposizioni di legge e regolamentari, ten de all'organizzazione di idonei Servizi ed erogazione di adeguati in- terventi finalizzati al superamento degli stati di bisogno per assicu rare ai cittadini il diritto al pieno e libero sviluppo della loro per sonalità.

Tale obiettivo deve essere conseguito attraverso la realizzazione  di Servizi volti a favorire il mantenimento ed il reinserimento del cit tadino nel proprio ambiente familiare, sociale, scolastico, lavorativo evitando e, finchè possibile, superando ogni forma di emarginazione. Al fine di dare risposte globali ai bisogni, per meglio favorire il più completo superamento delle categorie assistenziali, tali Servizi Socio-assistenziali devono tendere al collegamento e alla integrazione con gli altri Servizi Sociali, della casa, dell'occupazione, con i Servizi Sani tari, Culturali ed educativi esistenti sul territorio. Nella programmazio ne, gestione e controllo dei Servizi si tenderà a favorire la partecipa zione sia dei cittadini che delle forze Sociali esistenti nel territorio attraverso le sedi istituzionali, e non, della partecipazione.

ART. 2

SERVIZI E PRESTAZIONI

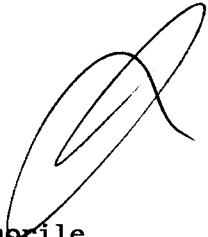
In attesa dell'emanazione da parte dell'Amministrazione Regionale della legge di riordino e di riforma della materia assistenziale, nonché del definitivo trasferimento delle funzioni delegate ai Consigli di Circoscrizione di cui alla Legge 287 dell'8.4.76, *cui peraltro, viene riconosciuta facoltà di segnalazione e di proposte di interventi nonché di formulare pareri e relazioni sulle singole situazioni assistibili, il Comune si impegna di assicurare, per realizzare gli obiettivi di cui al precedente articolo, i seguenti Servizi e prestazioni:

- a) informazione e Segretariato Sociale;
 - b) Prestazioni di Servizio Sociale e professionale (analisi e trattamento individuale del caso e rapporti con Servizi e Territorio);
 - c) prestazioni economiche;
 - d) Prestazioni specialistiche nell'ambito socio-psico-pedagogico individuali, familiare e di gruppo;
 - e) assistenza domiciliare;
 - f) Affidamento etero-familiare di minori;
 - g) inserimento sociale e lavorativo di persone portatrici di handicap;
 - h) inserimento sociale, e lavorativo presso Comunità Terapeutiche per tossicodipendenti;
 - i) soggiorni di vacanze estive, invernali e impiego del tempo libero per minori e anziani;
 - l) inserimento di minori in Asili Nido;
 - m) inserimento in Convitti e Semi-Convitti per sostegno socio-educativo;
 - n) assistenza in servizi tutelari per anziani.
- 

DESTINATARI DI SERVIZI

I Servizi Comunali e gli interventi di assistenza sono aperti a tutti i cittadini senza distinzione di carattere giuridico, economico, sociale, ideologico e religioso. Possono estendersi, peraltro, alle persone occasionalmente presenti nel territorio comunale, che li trovino in particolari situazioni di bisogno che richiedano interventi a carattere d'urgenza, e comunque sono fatte salve le norme statali in materia di domicilio di soccorso.

In particolare il Comune, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e di regolamenti, attua interventi assistenziali a favore di:

- a) Famiglie bisognose dei detenuti e delle vittime del delitto;
 - b) Ex detenuti;
 - c) Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile,
 - d) Soggetti di cui alla Legge 20.2.1958 n. 75 (protezione sociale);
 - e) Inabili al lavoro (ex art. 154 T.U. LL PS 773);
 - f) Anziani - di cui alla legge n. 52/75 e regolamento d'attuazione n. 117/77;
 - g) Minori in particolare stato di bisogno (legge 184/83);
 - h) Soggetti particolari di handicap e tossicodipendenti;
- 

ART. 4

CRITERI GENERALI DI INTERVENTO

L'erogazione delle prestazioni previste dal presente regolamento dovrà attuarsi in osservanza dei seguenti criteri generali:

- a) Accertamento del diritto ad usufruire delle prestazioni dei servizi e degli interventi per tutti i cittadini sulla base della situazione giuridica dell'utente e dei compiti istituzionali del Comune in merito all'assistenza;
- b) Analisi e individuazione dei bisogni e dei problemi inerenti ad ogni singolo individuo, nuclei familiari e gruppi da parte del personale qualificato, operante presso l'Assessorato, o decentrato presso le Circoscrizioni, secondo quanto previsto nell'art.2, previa presentazione di richiesta scritta corredata da documentazione che comprovino lo stato giuridico e le reali esigenze;
- c) Per i bisogni emersi di natura economica, utilizzo del criterio di intervento secondo gli standards stabiliti per il "minimo vitalizio".

MODALITA' D'ACCESSO AI SERVIZI

Per l'accesso a qualunque prestazione occorre la seguente documentazione:

- a) Domanda dell'interessato o del suo legale rappresentante;
- b) Certificato di stato di famiglia;
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i redditi, i beni patrimoniali ovvero la mancanza di introiti e d'altre prestazioni assistenziali (dichiarazione resa ai sensi della Legge 4.1. 1968 n. 15);
- d) Certificato di reddito come:
 - 1) cedole di pensioni;
 - 2) modello 101, 201, 740;
 - 3) busta paga;
 - 4) certificato di disoccupazione;
- e) Certificato sanitario di inabilità al lavoro e/o certificato di invalidità;
- f) Dichiarazione di contribuzione degli obbligati agli alimenti ove occorra;
- g) Ricevuta di canone d'affitto, di alloggio, o locanda;
- h) Certificato di detenzione ove sussista od occorra;
- i) Qualunque altra documentazione attestante specifici e contingenti stati di bisogno assistenziali che configuri la necessità di un intervento dell'Amministrazione Comunale.

COMPITI DEL SERVIZIO SOCIALE

Il personale qualificato dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune (Assistenti Sociali - Operatori Geriatrici) effettua l'analisi sulla natura e sulla entità del bisogno individuale, familiare o di gruppo attraverso i seguenti strumenti professionali:

- a) Colloquio;
- b) Visita domiciliare;
- c) Rapporti coi Servizi Sociali del territorio;
- d) Relazioni di lavoro.

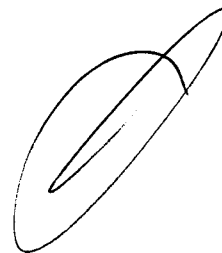
Inoltre tale personale identifica le risorse, istituzionali e non, per predisporre adeguati piani d'intervento in merito ai bisogni rilevati da sottoporre, poi, all'approvazione degli organi superiori competenti.

Infine verifica la corretta realizzazione degli interventi predisposti finalizzati al superamento dello stato di bisogno.

ART. 7

SEGRETARIATO SOCIALE

E' diretto ad informare ed orientare il cittadino in ordine alle risorse, siano queste anche servizi e prestazioni erogati sul territorio, da utilizzare secondo il bisogno del richiedente (es. disbrigo pratiche amministrative, pensionistiche ecc.). Tale servizio costituisce il primo approccio con l'utente che vuole accedere ai servizi.



PRESTAZIONI DI NATURA ECONOMICA

Le prestazioni economiche possono essere di carattere continua
tivo, temporaneo, o di carattere straordinario. Le prestazioni di ca
rattere continuativo o temporaneo sono dirette ad individui o nuclei
familiari sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente per cause
non dipendenti dalla loro volontà. Esse hanno lo scopo di garantire
un minimo vitale e cioè un contributo economico di importo tale da
assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari. Esse inoltre, de-
vono essere soggette a revisioni periodiche per la verifica del per-
durare o della cessazione delle condizioni che hanno teterminato l'e
rogazione della prestazione.

Le prestazioni economiche straordinarie, invece, vanno erogate a
singoli nuclei familiari o gruppi che vengono a trovarsi in situazio
ni eccezionali per cui non esistono altre risorse alternative. Esse
possono anche essere complementari ed eventuali erogazioni tese a ga
rantire il minimo vitale.

A) - CALCOLO E DETERMINAZIONE DEL MINIMO VITALE

Il minimo vitale è lo standard di intervento economico che viene
stabilito secondo i seguenti indici:

- 1) Corrispettivo della pensione sociale il cui importo rappresenta lo
strumento indispensabile per il soddisfacimento dei bisogni primari.

2) Integrazione nella misura del 50% della pensione sociale di cui al punto 1 per il primo familiare a carico e del 30% per i successivi, a condizione che gli stessi rientrino nei soggetti assistibili di cui all'art. 3 del presente regolamento.

L'ammontare del contributo economico sarà quindi determinato dalla differenza tra l'importo del minimo vitale così come sopra determinato e gli eventuali redditi di cui il singolo o le famiglie dispongono (pensione, lavoro dipendente, autonomo, occasionale, patrimoniale, contributi degli obbligati agli alimenti, ecc...), al netto del canone d'affitto purchè l'alloggio non rientri nella tipologia di lusso.

Nei limiti del suddetto tetto di reddito, tutti i servizi e le prestazioni saranno gratuite, mentre al di sopra dello stesso sarà prevista una quota di compartecipazione fissata annualmente in sede di programma (come da legge finanziaria).

B) ALTRE FORME DI CONTRIBUZIONE

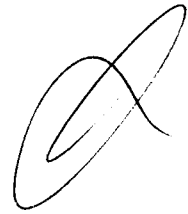
Il contributo oltre che economico può essere anche di altra natura in rapporto allo stato di bisogno specifico e sarà erogato attraverso il servizio di economato civico

C - CONTRIBUTO STRAORDINARIO D'URGENZA

Per situazioni per le quali non è possibile seguire la normale procedura (di cui ai precedenti punti) la causa di un urgente eccezionale stato di bisogno, possono essere concessi contributi straordinari d'urgenza.

Destinatari di tale contributo, sempre su segnalazione degli operatori sociali, sono persone o nuclei familiari in stato di bisogno specie per detenzione, per conseguenze di delitto, per assistenza post-penitenziaria.

Tale contributo è erogato a cura dell'Economo Civico mediante buoni predisposti dal competente assessorato Servizi Sociali, mediante anticipazioni sui fondi stanziati sull'apposito capitolo di Bilancio, da reintegrarsi mediante regolare rendicontazione.



PRESTAZIONI DI BASE O INTEGRATIVE

Sono tutte quelle prestazioni che vengono garantite, anche in aggiunta a quelle economiche di cui al precedente articolo, per meglio favorire la permanenza dell'utente nel proprio ambito familiare, culturale, sociale:

- A - Assistenza domiciliare;
- B - Mensa, Alloggio in locanda;
- C - Asilo Nido;
- D - Semiconvitto per minori;
- E - Soggiorni climatici per minori e anziani;
- F - Centri diurni polivalenti;
- G - Attività motoria per anziani.



Come dall'art. 8 punto 2, tutti i suddetti servizi saranno garantiti nei limiti del tetto di reddito del minimo vitale, mentre al di sopra dello stesso si prevede una quota di compartecipazione dell'utenza fissato annualmente in sede di programma.

PRESTAZIONI SOSTITUTIVE E ALTERNATIVE

Sono quelle prestazioni che per gravi motivi, comprovati con adeguata documentazione o rilevazione degli operatori qualificati del Servizio Sociale o da parte dell'Autorità Giudiziaria, necessitano di un intervento sostitutivo della famiglia:

- Ammissione in servizi organizzati in Comunità Educativo-Assistenziali;
- Affidamento etero-familiare;
- Ammissione in servizi tutelari per anziani.

ALTRE PRESTAZIONI O SERVIZI

A - Interventi di protezione sociale di cui agli artt.8 e seguenti della Legge 75 del 20.2.58.

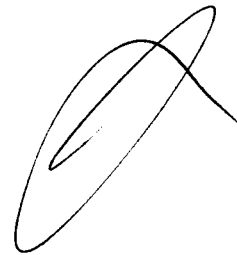
Il Comune, competente anche per tali interventi con azione tesa a prevenire e reprimere la prostituzione ed il suo sfruttamento agisce con erogazione di sussidi economici, aiuti psico sociali, ricoveri volontari in istituzioni specifiche.

B - Interventi per il recupero ed il reinserimento sociale e lavorativo di giovani tossicodipendenti. In collaborazione con le strutture sanitarie ed altre istituzioni interessate nel settore, il Comune realizza i seguenti interventi:

- Azione di prevenzione (contributi a Centri di attività ludico-culturale-ricreative);
- Azione di recupero (indirizzo a Comunità Terapeutiche con rette a carico del Comune e contributi alle stesse);
- Interventi in attività lavorative con onere finanziario a parziale carico del Comune;

- Contributi per la frequenza a corsi di studio o di formazione professionale.

C - Interventi per il recupero e inserimento sociale e lavorativo di portatori di handicap.



NORME TRANSITORIE

Il presente regolamento ha validità nell'attesa della Legge di riordino materiale assistenziale che emanerà la Regione Sarda e del decentramento Amministrativo nell'ambito cittadino.

Comunque sarà soggetto a verifiche nel corso della sua realizzazione.

